

## Iniziamo l'Avvento con una consegna precisa: Vigilate!

Iniziamo l'Avvento con una consegna precisa: Vigilate! Vigilare è credere ,accogliere&hellip;. Infatti, noi dobbiamo essere svegli, attenti, vigilianti, perché viene il Signore . Questa attesa del Signore ringiovanisce la nostra vita, ci fa sentire come bambini che hanno tutto il loro futuro davanti . E se fisicamente, emotivamente, moralmente, psicologicamente, sono calate le forze, ci viene dato il tempo della vigilanza, della preghiera, della preparazione, dell' amore, in attesa dell' incontro e dell' abbraccio col SIGNORE. Gesù è già presente tra di noi, nella sua comunità che è la Chiesa, nella Parola di Dio che leggiamo e accogliamo; è presente nell'Eucarestia. Lo accogliamo nelle nostre mani e nel nostro cuore: a volte lo prendiamo così veloci che quasi non ci accorgiamo che è il Signore. Iniziamo l'Avvento. Imploriamo la venuta di Gesù, perché ci renda partecipi della grazia e della salvezza. Come vivere questa implorazione ... e questa attesa nel mondo concreto di oggi? Ci aiuta in questo il testo del profeta ISAIA che è un ripensare all'amore e alla paternità di Dio, che è un prendere coscienza dei nostri peccati e dei peccati dell'umanità, per gridare al Signore l'invocazione più profonda, più sincera, più accorata: Vieni a salvarci o Signore! Ne fa di peccati l'umanità di oggi? Basta guardarsi attorno o seguire i telegiornali! E' importante prendere coscienza di tutti i peccati nostri e dell'umanità, dei nostri peccati come umanità, non per abatterci, ma per rivolgerci a chi ci può salvare, a chi ci può dare la forza di fare tutta la nostra parte, nel lottare contro il male e nell'intensificare il bene. In questo tempo di Grazia, confessiamoci di piu&rsquo;, confessiamoci meglio&hellip;. celebriamo l' Eucaristia con meno superficialità&rsquo;&hellip;. facciamo la comunione con piu&rsquo; attenzione&hellip;. &ldquo;tu Signore sei nostro Padre, noi siamo argilla e tu Colui che dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani". "Fa splendere il tuo volto e salvaci, Signore. Mostraci la tua misericordia e donaci la tua salvezza". C'è questa coscienza dei nostri peccati e dei peccati del mondo? C'è il grido sincero e accorato perché il Signore ci venga a salvare? Siamo pronti a fare la nostra parte in questa opera di salvezza? Il Natale si vive, e&rsquo; vissuto, quando si invoca la presenza di Gesù&rsquo; Cristo Figlio di Dio, Salvatore di questa nostra umanità&rsquo; in tutte le sue disperazioni e malvagità&rsquo;. Così&rsquo;, si crede, si attende, si accoglie l' incarnazione di Gesù&rsquo; nella nostra storia attuale. Attesa e attenzione sono i due nomi dell'Avvento. Unica è la loro radice: rivolgere l'animo a qualcosa, tendere mente e cuore verso altro. Sembra sempre che siamo degli eterni insoddisfatti&hellip;.. cosa vogliamo? Chi cerchiamo? Ci manca Qualcuno&hellip;. quel Qualcuno al quale apparteniamo da sempre perché&rsquo; l'uomo è già impresa divina: e&rsquo; opera delle mani di DIO! L' attesa &hellip;.. si riveste di SPERANZA&hellip;., ed e&rsquo; la speranza il nome che riassume l' avvento. Nella notte della prova, nel momento della sconfitta o della malattia, volgiamo ancora l'animo in avanti; nel giorno della crisi, del fallimento, della separazione rivolgiamo ancora il cuore a Qualcuno. Una vita dal cuore indurito, che non si volge più a nessuno, dice Isaia, è una vita impura, avvizzita come foglia. La prima parola del Vangelo è l'invito a vivere con attenzione. «State attenti»: alle mani di Dio che ci plasmano nel quotidiano, alla pressione sicura e tenera del Vasaio; stiamo attenti agli altri, alle parole e ai silenzi, alle domande mute e alle offerte di amore. Stiamo attenti che nessuno seduca la nostra coscienza, e non lasciamoci vincere : l'uomo è immagine di Dio; Stiamo attenti alla patria grande che è l'umanità, storia di sangue e di bellezza. Il rischio piu&rsquo; grande? E&rsquo; una vita addormentata, incapace di cogliere lacrime e profezie, di percepire in sé la carezza, il vigore, il tepore delle mani di Dio, Vasaio che ancora spera in noi sua argilla, che ancora ci dà forma adesso&hellip;.. vieni Signore, insegnaci ad amare, perché&rsquo; solo amando ti troveremo, perché&rsquo; solo quando amiamo Tu verrai&hellip;. perché&rsquo; vigilare , significa considerare gli altri, familiari, amici, colleghi, come nostri compagni di pellegrinaggio : quindi amare ognuno come un fratello avuto in dono senza mai il desiderio di possederlo come proprietà&rsquo; privata. Il Signore quando ci dice di vegliare , ci aiuta a considerare la salute, il lavoro, il denaro per quello che sono non come privilegi da difendere, ma come doni da condividere. VIGILIAMO INSIEME E BUON AVVENTO! Miriam (Amica della M. S. M. A. )